



PORTO VENERE
Servizi Portuali e Turistici S.r.l.
Molo Dondero, 8
19025 Porto Venere

Piano Triennale Anti Corruzione per il triennio 2014-2016

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE ORGANIZZATIVA.....	3
3. IL MODELLO ANTICORRUZIONE (LA SUCCESSIONE DELLE FASI).....	4
4. IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ SENSIBILI DI RISCHIO	4
5. LE COMPONENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO	5
6. PRESIDI DI CONTROLLO	5
7. LA DEFINIZIONE DI "RISCHIO ACCETTABILE"	6
8. IL RISK ASSESSMENT.....	7
9. ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA	15
10. ALLEGATI.....	16

1. PREMESSA

Considerato il dilagare di eventi di corruzione avvenuti negli ultimi anni, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dal CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione) ai sensi della L. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica.

Pertanto le Società partecipate da Enti pubblici hanno l'obbligo di osservare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) dell'ente led integrare le aree di rischio specifiche delle attività aziendali.

La Porto Venere Servizi Portuali e Turistici Srl (in seguito società o Porto Venere SPT), società controllata al 51% dal Comune di Porto Venere per la gestione dei servizi portuali e turistici sul territorio comunale, adotta il presente Piano Triennale Anti Corruzione per il triennio 2014-2016.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione della Porto Venere SPT, è individuato nel Legale Rappresentante. Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione di della società è tenuto a relazionarsi con il Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente locale (il Segretario Generale del Comune di Porto Venere).

2. DESCRIZIONE ORGANIZZATIVA

ORGANIGRAMMA – Allegato 1

PORTOVENERE SPT	Data/Date Novembre 2014	Edizione/Issue 01	Piano Triennale Anticorruzione	3/16
-----------------	-------------------------	-------------------	--------------------------------	------

3. IL MODELLO ANTICORRUZIONE (LA SUCCESSIONE DELLE FASI)

1. In linea generale, coerentemente con le linee guida contenute nel P.N.A, l'approccio metodologico utilizzato dalla Società si è basato principalmente sulle seguenti attività:
2. Mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio
3. Valutazione del rischio
4. Analisi delle misure di prevenzione
5. Previsione di controlli per l'attuazione delle decisioni della Società in relazione al rischio di fenomeni corruttivi
6. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati
7. Previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori
8. Individuazione del Responsabile Anticorruzione.

4. IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ SENSIBILI DI RISCHIO

Nell'ipotizzare le modalità di attuazione dei fenomeni corruttivi, si è proceduto all'analisi delle casistiche di corruzione attiva e passiva, a vantaggio o a danno della Società, prevedendo così la possibilità che quest'ultima sia considerato responsabile per i reati commessi in qualità di soggetto a partecipazione pubblica, ovvero per quelle ipotesi in cui la Società operi come soggetto indotto o corruttore.

Le analisi delle aree a rischio con riferimento alla potenziale realizzazione dei fenomeni corruttivi e ha preso in esame anche l'applicabilità degli illeciti previsti dal D. Lgs 231/01 coinvolgendo tutti i processi identificati come sensibili nell'ambito del business della Società.

Le attività sensibili al rischio sono prevalentemente circoscritte all'area amministrativa della Società, in particolare:

- 1) Affidamento di lavori, servizi o attività tramite gara

PORTOVENERE SPT	Data/Date Novembre 2014	Edizione/Issue 01	Piano Triennale Anticorruzione	4/16
-----------------	-------------------------	-------------------	--------------------------------	------

- 2) Affidamento di lavori, servizi o attività in affidamento diretto
- 3) Partecipazione a gare per l'affidamento o rinnovo di pubbliche concessioni
- 4) Gestione di servizi/eventi affidati da committenti pubblici
- 5) Richiesta di finanziamenti contributi pubblici
- 6) Gestione di richieste di concessione edilizia per la realizzazione e/o manutenzione straordinaria delle opere in concessione/affidamento
- 7) Gestione dei rapporti con gli Organi ispettivi e di controllo della Pubblica Amministrazione
- 8) Selezione del personale
- 9) Gestione dei rapporti fra socio pubblico e soci privati

5. LE COMPONENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Qui di seguito sono elencate quelle che generalmente vengono ritenute le componenti un Sistema di Controllo preventivo, che dovranno essere attuate a livello aziendale per garantire l'efficacia del Piano Anticorruzione:.

- a. Codice Etico e di comportamento
- b. Poteri autorizzativi e di firma
- c. Sistema di controllo di gestione
- d. Comunicazione al personale e sua formazione

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai principi di:

1. verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione
2. applicazione del principio della separazione delle funzioni
3. documentazione dei controlli;

6. PRESIDI DI CONTROLLO

A valle dell'identificazione dei processi a rischio corruzione, si procede all'analisi del sistema di gestione del rischio. Per sistema di gestione del rischio si intende, l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione della Società,

finalizzate alla riduzione delle probabilità che i fenomeni corruttivi si verifichino.

Nello specifico, il Piano Triennale Anticorruzione fa esplicito riferimento a tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, i controlli sulla gestione dei rischi di corruzione e le iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione, coerentemente con la valutazione del rischio effettuata.

Per quanto concerne gli specifici presidi di controllo sulla gestione dei rischi di corruzione, la Società:

1. è dotata di un proprio Statuto (ultima rev. 26.02.2010)
2. si sta dotando di un Codice Etico e di comportamento
3. ha un sistema di deleghe ben definito
4. ha previsto la specifica attribuzione di poteri di spesa
5. ha un “Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi”.

7. LA DEFINIZIONE DI "RISCHIO ACCETTABILE"

Un concetto assolutamente fondamentale nella costruzione di un Sistema di Controllo preventivo è quello di Rischio accettabile.

Nella progettazione di Sistemi di Controllo a tutela dei rischi di business, definire il Rischio accettabile è un'operazione relativamente semplice, almeno dal punto di vista concettuale. Il Rischio è ritenuto accettabile quando i controlli aggiuntivi “costano” più della risorsa da proteggere.

Nel caso della Legge 190/2012 la logica economica dei costi non può però essere un riferimento utilizzabile in via esclusiva. È pertanto importante che ai fini dell'applicazione della Legge sia definita una soglia effettiva che consenta di porre un limite alla quantità/qualità alle misure di prevenzione da introdurre per evitare la commissione dei reati considerati.

In assenza di una previa determinazione del Rischio accettabile, la quantità/qualità di controlli preventivi implementabili è infatti virtualmente infinita, con le intuibili conseguenze in termini di operatività aziendale.

In relazione al rischio di commissione delle fattispecie di reato contemplate dalla Legge

190/2012, la soglia concettuale di accettabilità è rappresentata da un: “sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non intenzionalmente”.

Pertanto, il sistema di controllo preventivo deve essere in grado di:

1. escludere che un qualunque soggetto operante all'interno della Società possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle direttive aziendali;
2. evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore umano (dovuto anche a negligenza o imperizia) nella valutazione delle direttive aziendali.

8. IL RISK ASSESSMENT

Sulla base della raccolta dei dati e di tutte le informazioni necessarie a individuare i possibili fattori di rischio presenti all'interno delle attività aziendali, si esegue una valutazione di sintesi, riferita a ogni potenziale Reato presupposto in materia di corruzione individuato, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

1. **Probabilità di accadimento (P)**: è riferita alla prevedibilità del verificarsi di un Reato in materia di corruzione che possa determinare come conseguenze un procedimento di illecito (anche ex D. Lgs. 231/2001) a carico della Società; la valutazione della probabilità tiene conto soprattutto della correlazione tra Reato e funzione/attività aziendale nonché dell'accadimento nel tempo in relazione anche alla sua potenziale gravità; tiene conto inoltre dei dati storici relativi a fatti e accadimenti in ambito giudiziario avvenuti all'interno della Società;
2. **Efficacia del Controllo Interno (C)**: derivante dalla presenza all'interno della Società di ruoli e responsabilità, nonché dall'attuazione di procedure e controlli nelle attività aziendali e di un sistema di monitoraggio a garantire l'efficacia del sistema di controllo interno.

I due parametri sono valutati su una scala di valori così definita:

Parametro	Valutazione	Valore	Descrizione
Efficacia del Controllo (C)	Assente	1	Non sono chiaramente definiti all'interno della Società: ruoli, responsabilità, procedure, controlli e monitoraggio
	Non costante	2	Sono definiti solo ruoli e responsabilità sulla base di un organigramma societario
	Regolare	3	Sono definiti ruoli e responsabilità sulla base di un organigramma aziendale, sono definiti all'interno della Società procedure e controlli
	II Livello	4	Sono definiti ruoli e responsabilità sulla base di un organigramma aziendale, sono definiti all'interno della Società procedure, controlli e monitoraggio attraverso piani periodici di audit e di verifica
Probabilità di accadimento (P)	Nulla	1	Il Reato presupposto non trova profili di rischio applicabili alla Società
	Bassa	2	Il Reato presupposto trova profili di rischio astrattamente applicabili alla Società
	Medio Bassa	3	Il Reato presupposto trova profili di rischio potenziali applicabili alla Società
	Media	4	Esiste una correlazione tra il Reato presupposto e i profili di rischio rilevabili nelle attività societarie
	Alta	5	Esiste una correlazione diretta tra il Reato presupposto e i profili di rischio rilevabili nelle attività societarie

La tabella seguente descrive le categorie di rischio:

Livello R	Descrizione della significatività del rischio	Provvedimenti
Rischio basso (accettabile)	Il rischio di commissione di un Reato in materia di corruzione non è significativo e non è ragionevolmente prevedibile che possa aumentare in futuro	Non è necessario adottare attività di misurazione e monitoraggio fatti salvi i casi in cui la loro attuazione sia prevista per il soddisfacimento di obblighi normativi o per esigenze societarie
Rischio medio (tollerabile)	Il rischio di commissione di un Reato in materia di corruzione può essere accettato a condizione di applicare misure per la sua riduzione, al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente ottenibile	Definire sistemi di controllo, minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori nel breve termine. Determinare misure aggiuntive per garantire attraverso interventi e/o procedure organizzative la riduzione del rischio
Rischio alto (inaccettabile)	Esiste l'effettiva possibilità di commissione di un Reato in materia di corruzione con gravi conseguenze per la Società sotto il profilo di sanzioni pecuniarie ed interdittive	Identificare e porre in atto misure immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio, attraverso l'adozione di un efficace modello di controllo

La Valutazione del Rischio fornisce, quindi, una misura del cosiddetto RISCHIO ASSOLUTO a fronte del quale la Società opera per attuare le misure di prevenzione e protezione ritenute idonee per abbattere il suo “valore” portandolo a un livello ritenuto “ACCETTABILE”. Il rischio valutato a seguito delle contromisure adottate è definito RISCHIO RESIDUO.

La Società, visti i vincoli imposti dalle Leggi cogenti e considerata la metodologia di valutazione del rischio sopra esposta, **ritiene che possa essere classificato come accettabile un rischio valutato “basso”**.

L'assenza di controllo o la non efficacia dello stesso può determinare per la Società un danno misurabile in sanzioni economiche e interdittive.

Attraverso l'elaborazione dei valori assegnati a ogni parametro, vengono classificati, in

accordo alla matrice di seguito riportata, i diversi gradi di significatività dei rischi per la commissione di un Reato in materia di corruzione

1. AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI O ATTIVITÀ TRAMITE GARA						
EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello					
	Regolare		X			
	Non costante					
	Assente					
PRESIDIO: 1- NOMINA COMMISSIONE INDIPENDENTE 2- CONTROLLI DI LEGGE						
		Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta
		PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO				

2. AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI O ATTIVITÀ IN AFFIDAMENTO DIRETTO

EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello					
	Regolare		X			
	Non costante					
	Assente					
PRESIDIO: 1- REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI						
		Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta
		PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO				

3. PARTECIPAZIONE A GARE PER L’AFFIDAMENTO O RINNOVO DI PUBBLICHE CONCESSIONI

EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello					
	Regolare		X			
	Non costante					
	Assente					
PRESIDIO: 1- SEPARAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ E DEI CONTROLLI						
		Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta
		PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO				

4. GESTIONE DI SERVIZI/EVENTI AFFIDATI DA COMMITTENTI PUBBLICI						
EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello					
	Regolare					
	Non costante					
	Assente					
PRESIDIO: 1- SEPARAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ E DEI CONTROLLI						
		Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta
		PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO				

5. RICHIESTA DI FINANZIAMENTI CONTRIBUTI PUBBLICI						
EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello					
	Regolare		X			
	Non costante					
	Assente					
PRESIDIO: 1- SEPARAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ E DEI CONTROLLI						
		Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta
		PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO				

6. GESTIONE DI RICHIESTE DI CONCESSIONE EDILIZIA PER LA REALIZZAZIONE E/O MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IN CONCESSIONE/AFFIDAMENTO

EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello		X			
	Regolare					
	Non costante					
	Assente					
1- PRESIDIO: SEPARAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ E DEI CONTROLLI						
	Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta	
	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO					

7. GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ORGANI ISPETTIVI E DI CONTROLLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello					
	Regolare		X			
	Non costante					
	Assente					
1- PRESIDIO: SEPARAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ E DEI CONTROLLI						
	Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta	
	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO					

8. SELEZIONE DEL PERSONALE						
EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello		X			
	Regolare					
	Non costante					
	Assente					
PRESIDIO: 1- REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI						
		Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta
		PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO				

9. GESTIONE DEI RAPPORTI FRA SOCIO PUBBLICO E SOCI PRIVATI						
EFFICACIA CONTROLLO INTERNO	II livello					
	Regolare		X			
	Non costante					
	Assente					
PRESIDIO: 1. ISTRUZIONI PER L'ACCESSO AI VERBALI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						
		Nulla	Bassa	Medio Bassa	Media	Alta
		PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO				

9. ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La trasparenza, garantita mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione e dai procedimenti amministrativi, costituisce dunque metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e socio delle decisioni della Società; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità. Ai sensi dell'art. 10 comma 1 Dlgs. n. 33/2013, la Porto Venere Servizi Portuali e Turistici, in quanto Società partecipata del Comune di Porto Venere ha previsto all'interno del proprio sito internet una sezione dedicata denominata "Amministrazione trasparente". In essa è prevista la pubblicazione delle seguenti voci:

1. Affidamento di lavori, forniture e servizi
2. Affidamento di incarichi di lavoro autonomo
3. Bandi di gara
4. Bilanci
5. Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale
6. Informazioni relative ad eventuali provvedimenti e procedimenti amministrativi in corso
7. Organigramma societario

Il Consiglio di Amministrazione
Porto Venere Servizi Portuali e Turistici Srl

10. ALLEGATI

ORGANIGRAMMA PORTOVENERE SERVIZI PORTUALI E TURISTICI SRL

